GRUPPI FUNZIONALI INTERBANCARIO E INTERFINANZIARIO

Bilancio e segnalazioni connesse: applicazione dell'IFRS 18 e altre modifiche

novembre 2026

COOPERAZIONE PUMA

INDICE

PREMESSA *3*

1. ISTRUZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELL'INPUT *5*

1.1 Informativa sugli impatti degli eventi contingenti **5**

1.2 Attività immateriali **7**

2. MODIFICHE IFRS 18 ..... *9*

2.1 Avviamento **9**

2.2 Dati di conto economico **9**

ALLEGATI *14*

PREMESSA

In data 31 marzo 2026 la Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione pubblica per modificare le disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Successivamente, in data 6 agosto, è stata emanata la normativa definitiva.

Le principali modifiche contenute nei documenti riguardano:

- gli adeguamenti ai principi contabili IFRS 7 "*Strumenti finanziari: informazioni integrative*" e IFRS 9 "*Strumenti finanziari*" relativi alle attività che presentano clausole contrattuali connesse ad eventi contingenti e ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Tali modifiche si applicano ai bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre 2026;
- l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 18 "*Presentazione e informativa di bilancio*" che a partire dal 1° gennaio 2027 sostituirà il principio IAS 1 "*Presentazione del bilancio*". Tali modifiche si applicheranno, pertanto, ai bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre 2027;
- il trattamento delle cripto-attività in conformità alle indicazioni fornite nella Comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025.

Per quanto riguarda il primo punto, le modifiche all'IFRS 9 impattano sul Prospetto analitico della redditività complessiva non documentato in PUMA, mentre quelle relative all'IFRS 7 prevedono l'introduzione di una specifica informativa, sia di tipo

qualitativo sia quantitativo, sugli strumenti finanziari con clausole contrattuali legate ad eventi contingenti.

Per quanto concerne il nuovo principio contabile IFRS 18, le principali novità che impattano sulla documentazione PUMA, sono: (i) la rappresentazione separata dell'avviamento nell'attivo dello stato patrimoniale rispetto alle attività immateriali e (ii) la definizione di tre categorie all'interno dello schema di conto economico per la classificazione dei costi e dei ricavi (operativa, investimento e finanziamento).

Con riferimento al terzo punto, si ricorda che la rappresentazione delle cripto-attività è a cura aziendale e, pertanto, non sarà oggetto di analisi nella presente nota.

In relazione al FINREP, nell'ambito della consultazione pubblica finalizzata alla semplificazione del reporting, in data 9 aprile 2026 l'EBA ha pubblicato una bozza delle modifiche da apportare ai template e alle relative istruzioni. Il 7 luglio l'EBA ha poi pubblicato il "*Final report on draft ITS on the implementation of IFRS 18 in supervisory financial reporting (FINREP)*", che contiene in allegato i template e le istruzioni definitive. Contestualmente, l'EBA ha pubblicato il documento "*Opinion on the implementation of IFRS 18 in supervisory financial reporting (FINREP) - interim period*" che prevede la possibilità di utilizzare tali template per le segnalazioni a partire da marzo 2027, nelle more della loro adozione ufficiale da parte della Commissione europea[1].

In ambito FINREP, la presente nota tratterà esclusivamente le modifiche connesse all'introduzione del nuovo principio IFRS 18, mentre le restanti modifiche saranno trattate in una nota separata.

[1] Per l'entrata in vigore del pacchetto FINREP, era inizialmente prevista la data del 30 settembre 2027. Il 6 novembre 2026, l'EBA ha comunicato il rinvio al 31 dicembre 2027. A partire da tale data, l'invio dei nuovi template IFRS 18 diverrà obbligatorio anche per gli enti che non hanno optato per l'invio anticipato a marzo.

Infine, nell'ambito degli interventi di semplificazione degli obblighi segnaletici nazionali, volti a conseguire una riduzione dei requisiti informativi delle banche e degli intermediari finanziari, la Banca d'Italia in data 14 luglio ha dato avvio alla consultazione pubblica relativa alle modifiche da apportare alle circolari segnaletiche. Nell'ambito del medesimo intervento, è stato inoltre previsto l'allineamento alle novità introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 18. La versione definitiva di tali circolari è stata pubblicata in data 27 ottobre 2026.

La presente nota tecnica illustra gli interventi da apportare alla documentazione PUMA, sia in termini di arricchimento dell'input sia di adeguamento dei processi elaborativi.

1. ISTRUZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELL'INPUT

Si forniscono di seguito le indicazioni per l'alimentazione dell'input per rispondere alle nuove richieste informative. Si fa presente che gli interventi descritti andranno applicati ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2027 ad eccezione di quelli descritti nel paragrafo 1.1 Informativa sugli impatti degli eventi contingenti che si applicano ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2026.

1.1 Informativa sugli impatti degli eventi contingenti

Con riferimento alle modifiche all'IFRS 7 richiamate in premessa, la presente nota si concentra sull'informativa di natura quantitativa relativa agli strumenti finanziari con clausole contrattuali legate a eventi contingenti. In particolare, è stata introdotta la nuova tavola di nota integrativa *A.6.2 Eventi*

contingenti: possibili variazioni nei flussi di cassa contrattuali, nella quale devono essere fornite le informazioni relative a tali strumenti.

Il perimetro della tavola è rappresentato dagli strumenti classificati nei portafogli "Attività finanziarie al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Nella tavola vengono previste le seguenti informazioni:

- la separata indicazione degli strumenti finanziari soggetti ad eventi contingenti di natura ESG (enviromental, social, governance);
- il valore minimo e massimo dell'intervallo di variazioni al tasso di interesse contrattuale che potrebbero derivare dal verificarsi (o dal mancato verificarsi) dell'evento contingente.

Per identificare gli strumenti finanziari che contengono tali clausole, viene introdotta la nuova variabile **05937 – EVENTI CONTINGENTI** con il seguente dominio[2]:

0=NO

1=SI, DI TIPO ESG

2=SI, DIVERSO DA ESG.

Tale variabile non dovrà essere alimentata se il campo 05311 - CLASSIFICAZIONE PORTAFOGLIO IFRS 9 assume valori diversi da 06, 24, 25.

Invece per identificare il valore minimo e massimo dell'intervallo di variazioni al tasso di interesse, sulle medesime

[2] La variabile dovrà essere alimentata sulle FTO 01063.02/11, 01083.16, 01171.60, 01172.94, 01079.02/42/44/62/64, 01103.02/06/10, 01123.02/32, 01171.44/48/64/68, 01131.08/26/34/76/84, 01775.04/10/12/13, 01777.06/10/12/13, 01702.02/29, 01739.14, 01789.02/06, 01823.01 e 01831.02/04, 01837.02/42/44/62/64.

FTO vengono richieste le nuove variabili **06018 – VARIAZIONE MINIMA TASSO DI INTERESSE PER EVENTI CONTINGENTI** e **06019 – VARIAZIONE MASSIMA TASSO DI INTERESSE PER EVENTI CONTINGENTI** da alimentare nei casi in cui la variabile 05937 assume valore diverso da zero.

Per identificare, all'interno di ciascuna riga, le informazioni relative alle possibili variazioni nei tassi di interesse contrattuali, dovrà essere eseguita, post generazione, la nuova fase extratabellare **C07_18 – DETERMINAZIONE DELLE VARIAZIONI NEI TASSI DI INTERESSE CONTRATTUALE PER EVENTI CONTINGENTI**.

Si fa presente che il processo elaborativo descritto nella documentazione PUMA consente di rappresentare la versione della tavola di nota integrativa definita dalla Circolare 262. Si precisa, tuttavia, che quest'ultima prevede anche la possibilità di adottare, ove opportuno, un maggiore livello di disaggregazione delle attività e passività finanziarie, al fine di fornire informazioni quantitative più significative, anche mediante dettagli per debitore o raggruppamenti basati sulle variazioni dei tassi contrattuali legate a eventi contingenti.

1.2 Attività immateriali

La nuova versione delle disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli intermediari, nonché della Circolare 217, prevede che tra le attività immateriali debbano essere rappresentate anche le rimanenze (disciplinate dallo IAS 2).

In tale categoria rientrano i crediti di carbonio che rispettano la definizione di attività immateriale prevista dallo IAS 38, qualora

siano posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività, ai sensi dello IAS 2. In precedenza, essi dovevano essere rappresentati nella voce "altre attività", poiché la relativa descrizione includeva le rimanenze di beni ai sensi dello IAS 2, ad eccezione di quelle classificate come rimanenze di attività materiali.

Nella documentazione PUMA tale fattispecie è gestita attraverso la FTO 01222.00 con campo 05174 - TIPO RIMANENZE=21. In relazione alla modifica normativa, sarà pertanto adeguata la derivazione del portafoglio di bilancio (05312), prevedendo l'attribuzione del valore A090 al ricorrere di tale condizione.

In tali casi, dovrà essere alimentato anche il campo 06301 - VALORE NETTO DI REALIZZO che verrà utilizzato per derivare l'importo di bilancio e per generare le informazioni richieste dalla tavola *9.1 Attività immateriali e avviamento: composizione per tipologia di attività*.

Si precisa che analoga modifica è prevista dalle nuove istruzioni Finrep poste in consultazione.

Sulla base delle valutazioni effettuate, il gruppo PUMA non ha individuato, nell'ambito dei bilanci degli intermediari, ulteriori fattispecie di rimanenze di attività immateriali oltre ai carbon credit e alle criptovalute, queste ultime attualmente non gestite nella documentazione. Poiché, inoltre, nella documentazione delle finanziarie non sono gestiti nemmeno i carbon credit, non viene generata la nuova sottovoce relativa alle rimanenze di immobilizzazioni immateriali.

2. MODIFICHE IFRS 18

2.1 Avviamento

Sulla base di quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS 18 (paragrafo 103, lettera d)), nello schema di stato patrimoniale è stata data evidenza separata dell'avviamento che non rappresenta più un "di cui" delle attività immateriali. Di conseguenza è cambiata anche la numerazione delle voci poste dopo l'avviamento nello schema.

Nella documentazione PUMA verranno pertanto aggiornati i riferimenti ai campi 05312, 05412 e 05812 (sia nel database che nel manuale).

2.2 Dati di conto economico

L'IFRS 18 prevede che proventi e oneri siano classificati in una delle seguenti categorie:

- investimento;
- finanziamento;
- operativa;
- imposte sul reddito;
- attività operative cessate

Per ciascuna categoria, ad eccezione di quella operativa, il principio definisce specifici criteri di classificazione dei proventi e degli oneri. La categoria operativa, invece, ha natura residuale e accoglie i proventi e gli oneri che non soddisfano i criteri previsti per la classificazione nelle altre categorie. Essa riflette la

performance dell'attività principale dell'entità, ossia ciò che costituisce il suo core business.

Nell'ambito di tale classificazione, l'IFRS 18 prevede specifiche disposizioni per le entità la cui attività principale consiste nella concessione di finanziamenti ai clienti o nell'investimento in attività che generano rendimenti individualmente e in larga misura indipendenti dalle altre risorse dell'entità (c.d. "entità con attività principali specifiche"). Per tali entità, i proventi e gli oneri derivanti dalle suddette attività sono classificati nella categoria operativa. In tale fattispecie rientrano le banche e gli altri intermediari finanziari.

In applicazione di tali criteri, la Circolare 262 prevede che, in linea generale, le attività principali di una banca siano rappresentate dalla concessione di finanziamenti e dall'investimento in attività finanziarie diverse dalle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole. I relativi proventi e oneri confluiscono, pertanto, nella categoria operativa.

Tale impostazione, tuttavia, non è rigida. Una banca, infatti, potrà, in alternativa, considerare come principale solo l'attività di concessione di finanziamenti. In questo caso, i proventi e gli oneri relativi alle attività finanziarie devono essere rappresentati nell'area di investimento.

In linea con le *accounting policy choice* previste dall'IFRS 18, la Circolare 262 include tra i "ricavi e costi operativi" anche i proventi e gli oneri relativi alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e alle passività non correlate alla concessione di finanziamenti (cfr. IFRS 18 parr. 56, (b) (ii), 57 e 65 (a) (ii)). Sono invece ricondotti tra gli oneri e i proventi finanziari gli interessi

passivi sui debiti per leasing, le variazioni dei fondi per rischi e oneri connesse al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione) e ai cambiamenti del tasso di sconto, nonché gli effetti finanziari relativi agli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, fondi di quiescenza a benefici definiti ed eventuali altri benefici a lungo termine.

Anche la segnalazione armonizzata Finrep si basa su criteri analoghi.

Il Gruppo PUMA ha adeguato il file "Raccordo di Conto Economico" alle modifiche introdotte, documentando i raccordi di generazione per entrambe le configurazioni previste: (i) banche che identificano come attività principali sia la concessione di finanziamenti sia l'investimento in attività finanziarie e (ii) banche che identificano come attività principale esclusivamente la concessione di finanziamenti.

Per consentire la corretta attribuzione dei proventi e degli oneri relativi all'investimento in attività finanziarie alla categoria operativa o a quella di investimento, è stata introdotta una specifica variabile di input (TIPOLOGIA ATTIVITA'). Tale variabile consente inoltre di attribuire alle diverse categorie le FTO non riconducibili *a priori* ad un'area specifica (es. partecipazioni diverse da quelle valutate al patrimonio netto).

Inoltre, nell'ambito dell'intervento di semplificazione delle segnalazioni nazionali, sono state apportate le seguenti modifiche:

- l'eliminazione di diverse voci di conto economico previste dalla Circolare 272. Il "Raccordo di Conto Economico" recepisce anche tali modifiche;

- l'introduzione, per alcune voci delle basi W2 e A2, della nuova variabile di output 02185 - "Categorie di classificazione dei ricavi e dei costi". Nel "Raccordo di Conto Economico" è stata pertanto inserita una nuova colonna, denominata come la variabile, che consente di identificare le voci per le quali ne è richiesta la segnalazione. La nuova variabile potrà essere valorizzata sulla base dei valori assunti dalla variabile di input TIPOLOGIA ATTIVITÀ.

Il "Raccordo di Conto Economico" è stato esteso anche alle segnalazioni degli intermediari finanziari (base 4), adottando il medesimo impianto informativo già utilizzato per le banche. Le specificità segnaletiche degli intermediari finanziari sono state gestite limitando l'introduzione di nuovi input ai soli casi in cui le informazioni richieste non risultavano desumibili da quelli esistenti.

In particolare, per i dettagli informativi richiesti esclusivamente agli intermediari finanziari sono state introdotte apposite FTO, documentate nella sezione "Dati integrativi finanziarie" e destinate a essere alimentate unicamente da tali soggetti. Nei casi in cui, invece, l'input previsto per le banche non consenta di individuare univocamente la voce segnaletica di destinazione, la medesima FTO è stata raccordata a più voci derivate, demandando all'azienda l'attribuzione alla voce pertinente[3].

3 È il caso, ad esempio, della classificazione per controparte: mentre per le banche è prevista la distinzione tra "banche" e "clientela", per gli intermediari finanziari è richiesto un ulteriore dettaglio che distingue tra "banche", "clientela" e "società finanziarie". Le FTO riferite alla clientela sono state pertanto raccordate, per la base 4, a entrambe le relative sottovoci (clientela e intermediari finanziari); la corretta attribuzione dovrà essere effettuata dall'azienda. A tal fine, potrebbero essere utilizzate variabili specifiche per ciascuna voce oppure ricorrere al campo 00100 - SOTTOVOCE EFFETTIVA PER MATRICE DEI CONTI che consentirebbe di gestire in modo generalizzato le diverse casistiche.

Le regole di generazione della base 4 recepiscono, inoltre, le modifiche alla Circolare n. 217 così come modificata nell'ambito del medesimo intervento di semplificazione delle segnalazioni nazionali che ha interessato la Circolare n. 272. Anche per tali segnalazioni, il raccordo utilizza la variabile di input TIPOLOGIA ATTIVITÀ e la variabile di output 02185 - "Categorie di classificazione dei ricavi e dei costi".

ALLEGATI